

LETTERE DEI BIMBI

Primiero, 10-7-42-XX

Caro giornalino,

ieri ho ricevuto il giornalino "Quarta sponda". Tu sei veramente il giornalino più bello che io abbia mai visto. Chissà come saranno contenti i nostri genitori quando ti leggeranno! Ti ringrazio che hai pubblicato la nostra fotografia, che abbiamo fatta in refettorio. Così i nostri genitori potranno vedere come mangiamo bene e non staranno in pensiero per noi. Quando l'apparecchio ti porterà nella nostra bella Libia porta tanti, tanti baci alle nostre care famiglie, da tutti i bambini della mia Colonia. Salutaci anche i nostri valorosi soldati che laggiù combattono per far grande l'Italia. Ti bacio. — Balilla Santesso Pietro - Colonia "De Lellis Gregorio". Primiero (Trento).



Lettera inviata dal Balilla Quartararo Salvatore ai genitori residenti a Tripoli:

Pietra Ligure, 1° maggio 1942-XX

Cari genitori,

sto benissimo; sono lieto e spero anche di essere ospitato in questa bella colonia chiamata « 28 Ottobre ». Solo una cosa mi rattrista il cuore: l'essere lontano da voi, ma le signorine cercano farci dimenticare questo affanno. Appena alzati salutiamo il vessillo tricolore che s'innalza tra i canti marziali della nostra Patria. Dopo l'alza bandiera facciamo un'ora di ginnastica per diventare un giorno forti, decisi e pronti ai comandi dei nostri superiori. Infine andiamo a scuola dove trascorriamo tre ore di studio molto volentieri. A mezzogiorno andiamo a pranzo, e all'una ascoltiamo il bollettino che ci parla delle gesta gloriose dei nostri soldati, alla fine, rigidi sull'attenti, salutiamo il Duce che fa tanto potente la nostra Patria.

Dopo il pranzo la nostra Direttrice ci lascia liberi di giocare e finita la ricreazione andiamo al doposcuola, facciamo anche un'ora di canto per esaltare i nostri soldati che combattono eroicamente in tutti i fronti: in cielo, in terra e in mare. Facciamo anche un po' di Cultura fascista per conoscere la storia del Fascismo ricca di eroismo. Eccoci ancora liberi, le nostre signorine ci accompagnano a fare delle belle passeggiate e noi sfiliamo in paese da veri Balilla.

Al tramonto salutiamo il vessillo che si ammaina sotto il cielo sereno. Infine andiamo a cena, appena abbiamo finito di cenare, la nostra buona Direttrice ci raccon-

ta qualche cosa per farci passare il tempo più allegramente.

Passata la giornata andiamo a letto: io prima di addormentarmi rivolgo una preghiera per voi, per la Patria, per i combattenti, e mi addormento con il nome del Duce sulle labbra. Questa è la vita giornaliera di noi in colonia. Siate contenti per me, perchè noi siamo trattati molto bene e siamo riconoscenti al Duce di questa serena assistenza.

Vi bacia con affetto il vostro caro figlio:
Salvo

Balilla Quartararo Salvo, Colonia marina « XXVIII Ottobre » - Pietra Ligure (Savona).



Bordighera, 19 Giugno 1942-XX

Miei cari genitori, oggi, giorno di corrispondenza, vi scrivo per assicurarvi sulla mia buona salute, lo stesso vi assicuro delle mie sorelline che in questo momento si trovano a scuola. Mamma, il 17 giugno ho compiuti 15 anni; se sapessi come in quel giorno pregavo Iddio perchè ti dia la grazia di allevare con cura il mio piccolo fratellino, come hai allevato me. Ho ricordato pure in quel giorno come tu e papà avete fatto tanti sacrifici per crescerci bene. Io spero presto ritornare da voi ad aiutarvi per contraccambiarvi i sacrifici che voi avete fatto per me, ed io col mio aiuto vorrò sollevarvi dalle vostre fatiche. Ricordo quando due anni fa mi trovavo fra voi in quella casetta bianca e in quella terra che il Governo Fascista ha dato a noi per renderla fertile come quella dell'Italia. Adesso però per causa della guerra la nostra bella Cirenaica è divenuta un fronte in cui l'Europa difende la sua civiltà. Adesso io ringrazio il Governo Fascista che ha pensato di portarci in salvo levandoci dal pericolo e portandoci nelle belle colonie in cui impariamo l'educazione per opera del DUCE. Baci a voi tutti in famiglia; sono il vostro: Giuseppe.

Marrone Giuseppe, V Classe, Scuola Speciale Interna Colonia.



Bordighera, 20 giugno 1942-XX

Cara mamma, ormai sono due anni che sono lontano da te. Non pensare per tuo figlio, perchè il DUCE ha pensato per noi. Il DUCE prima di staccarci dalle nostre mamme, ha pensato dove doveva portarci.

Mamma, mi hanno portato in una bella colonia dove si impara l'educazione e il lavoro. Qua non manca niente, abbiamo di

tutto. Pregheremo il Signore che faccia sventolare il tricolore con la vittoria e così ci potremo abbracciare tutti.

Ti abbraccio tuo figlio

Preguolato Ferruccio, Educatore « Pietro Verri » - Bambini libici.



Igea Marina, 10 giugno 1942-XX

DIARIO

Nel pomeriggio del 10 giugno 1940 il DUCE dal balcone del Palazzo Venezia fece sentire al popolo italiano le sue potenti parole; disse che l'Italia era entrata in guerra contro la Francia e l'Inghilterra. L'Italia dichiarò la guerra contro gli Stati potenti e forti, a fianco alla Germania e il Giappone, che sono non meno forti dei nostri nemici. Molti sono i lutti, i sacrifici e le sofferenze dell'attuale guerra, ma l'Asse spezzerà le catene che ci soffocano nel mare nostro e darà la via libera alle nostre possenti navi per l'Oceano. La parola d'ordine del DUCE è: Vincere. Oggi è anche la festa della Marina. I nostri valorosi marinai rischiano la vita ora per ora e non danno mai tregua al nemico, specialmente in questi giorni le navi inglesi le stanno prendendo sode. La nave è la casa, la terra e la Patria del marinaio. Anche noi bimbi libici facciamo la nostra parte della guerra, facendo il grande sacrificio di stare lontano dalla nostra famiglia e altri piccoli sacrifici. Io ogni sera prego la Madonnina perchè ci dia la vittoria, così noi potremo riabbracciare le nostre care famiglie e tutti gli eroi, che ritorneranno alle loro case orgogliosi di aver fatto il loro dovere di soldati e di aver schiacciato il capo all'esosa Inghilterra e di aver vinto il bolscevismo.

Marseu Albino, V Classe, Colonia Lecchese - Igea Marina.



Cara mamma,

Il pensiero che questa mia letterina ti porta il mio saluto e il mio ricordo, come mi rende felice! Sta tranquilla mamma, sono lontano da te, ma sto veramente bene e sono sempre allegro, voglio essere come un valoroso soldatino, facendo sempre il mio dovere. La mia brava Direttrice ci ha detto che giorni fa un sottomarino italiano ha affondato una grande nave americana, io ho fatto un salto di gioia, vedrai le affonderanno tutte perchè tutti gli italiani sono valorosi, vinceremo e ci riabbracceremo. Dio ci aiuterà. Ti mando un grosso bacio

Balilla Franzin Arturo, Colonia « G. De Lellis », Primiero.

BALBO" - COLONIA BIMBI LIBICI - MENTONE



Si gioca bene al mare



Giro giro tondo: l'eterno giuoco, la rinnovata gioia dei bimbi.



Sotto i caldi raggi del sole



In cucina vogliono i nostri cavoli



La raccolta delle patate. Quanti! E' così piccolo l'ortol



Orto di guerra: le piccole ortolane al lavoro.